

Un augurio per tutti

## Natale 2005

Se potessimo scrivere pochissimo ed agire moltissimo noi lo preferiremmo; se potessimo comunicare con un cenno dei nostri sguardi, con un'intesa del nostro capo e lasciare il resto alla nostra voglia di migliorare questo mondo lo faremmo.

In un mondo occidentale bombardato da parole e slogan, dove il silenzio e la riflessione sembrano elementi inutili e diminutivi delle capacità umane di viverlo, non vogliamo comunicare allo stesso modo; almeno tentiamo di farlo.

Questo numero del nostro bollettino informativo esce in prossimità delle festività natalizie e di fine anno. Sarebbe sin troppo scontato usare parole di speranza e di auguri per tutto e per tutti.

Ma se qualcuno festeggia e qualcuno no è Natale? Se qualcuno, pur con tutte le sue preoccupazioni (che questo tempo non ci risparmia), festeggia l'inizio di un nuovo anno e molti altri no che anno nuovo è?

L'unico modo che vediamo per gioire e festeggiare è quello di assumerci la responsabilità di essere protagonisti di un cambiamento che coinvolga per primi noi stessi.

L'unico modo per brindare e scambiarci auguri può essere quello di aver posto nella propria vita un, pur minimo, impegno di contribuire al cambiamento di una società fin troppo lamentosa e fin troppo poco disposta ad assumersi individualmente piccoli impegni di cambiamento.

Cari Soci, se in qualche modo facciamo parte di questa Associazione, è perché forse abbiamo intuito che da soli possiamo fare ben poco; insieme è un po' meglio.

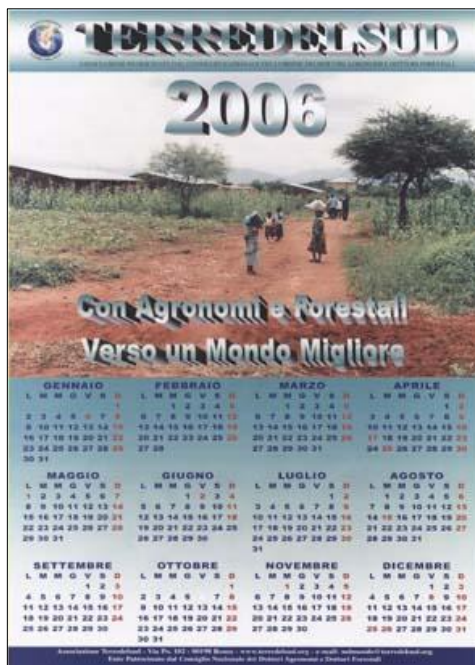
Per poter fare germogliare un piccolo seme è necessaria pur sempre una piccola fatica. L'agricoltore che semina è il primo ottimista della Vita perché ogni volta che lo fa si fida del futuro.

Buon Natale a tutti ed un sereno Anno 2006.

Guido Bissanti

Lo slogan del calendario TerredeSud 2006

## “Con Agronomi e Forestali verso un mondo migliore”



Per il secondo anno consecutivo abbiamo voluto pubblicare il Calendario di TerredeSud. Sono state stampate 4.000 copie (rispetto alle 2.000 dell'anno 2005).

Attraverso questa pubblicazione e diffusione contiamo di effettuare una raccolta di fondi che possa contribuire alla prima copertura finanziaria per alcune iniziative nelle Missioni e per la pubblicazione del Manuale di “Alfabetizzazione Agricola”.

Il Calendario oltre che ai Soci è stato spedito a parecchi Enti Pubblici, a vario titolo coinvolgibili nel nostro progetto.

Lo slogan di quest'anno (come potete vedere nella foto) è: “Con Agronomi e Forestali verso un Mondo migliore”.

Dietro questa frase c'è il desiderio e la speranza che il lavoro iniziato con la fondazione dell'Associazione possa pian

(Continua a pagina 4)

TerredeSud nel prossimo anno

## Programma 2006

Ci sembra opportuno ribadire in questa piccola nota un sunto del programma e degli Obiettivi che l'Associazione TerredeSud si prefigge per il 2006.

⇒ Inizio dell'attività con le Facoltà di Agraria di Pisa e Viterbo in raccordo con alcune Associazioni tra le quali il MAGIS.

⇒ Attivazione del progetto tra la Facoltà di Agraria di Firenze e la Missione di Padre Ottorino Poletto in Mozambico;

⇒ Attivazione del progetto tra la Facoltà di Agraria di Catania e Migoli in Tanzania;

⇒ Attivazione del progetto a Silangwa in Zambia, seguito dalla Facoltà di Agraria di Catania, sede di Ragusa.

⇒ Entrata a Regime del Progetto ad Ismani tramite la Facoltà di Agraria di Palermo;

⇒ Abbinamento di una Missione della Diocesi di Bari con la Facoltà di Agraria della stessa Città;

⇒ Convenzione con l'Università di Milano;

⇒ Nomina dei soci responsabili per ogni sede Universitaria già Convenzionata;

⇒ Pubblicazione del Manuale di “Alfabetizzazione Agricola” con la prima traduzione in Swahili.

⇒ Sarebbe già un grande successo, Buon lavoro a tutti. Gli altri sogni li scriviamo dentro di noi.

## In questo numero:

1. Viaggio nelle Missioni: Chicama - Perù

2. Diritto privato, diritto pubblico sui beni ambientali ed agroambientali

3. Presentazione della Missione di Migoli a UNICT

4. Una commissione per Ismani in facoltà di Agraria a Palermo

## Viaggio nelle missioni

## Chiacama - Perù

Questo progetto nasce in collaborazione tra TERREDELSUD e il MAGIS (Movimento e Azione dei Gesuiti Italiani per lo Sviluppo). L'obiettivo è quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie che risiedono nelle comunità oggetto dell'intervento, perché possano vivere una vita qualitativamente soddisfacente e dignitosa che le realizzi alle molteplici dimensioni dentro la realtà del loro ambiente naturale e che permetta di ridurre in modo significativo l'esodo dei giovani dalle campagne.



saranno necessari degli uffici di assistenza ai giovani agricoltori che dovranno apprendere le tecniche agronomiche e le basi della conoscenza delle colture agrarie da coltivare.

Questo ufficio sarà preposto anche alla organizzazione commerciale al fine di poter consentire non solo un consumo interno ma anche una buona esportazione.

Questo consentirà altresì un recupero degli investimenti che si sono richiesti necessari per questo progetto.

**Strategia del progetto:**

La strategia generale del progetto è pertanto rivolta alla formazione ed

**TITOLO:** Consolidamento della capacità di impresa individuale nelle valli di Chicama, Chao, Virù, Moche.

**Descrizione Iniziativa:** Il progetto nasce per iniziativa di Jiménez Ludeña Fiorentino nel 1991 con l'obiettivo di ridare una dignità di vita soprattutto ai giovani che vivevano queste valli del Perù dove la mancanza di obiettivi concreti rendeva sempre più difficile una società civile futura.

**Obiettivo Generale del Progetto:** Formare ogni giovane abitante di queste valli alla capacità delle tecniche agricole necessarie al proprio sostentamento e delle famiglie.

In questo modo si potrà evitare lo spopolamento di queste valli che avrebbero gravi ripercussioni non solo dal punto di vista sociale ma anche da quello ambientale.

Tutto questo genererà un rafforzamento della società civile e l'accreditamento di queste popolazioni nei loro territori.

**Obiettivo Specifico:** Per poter percorrere l'obiettivo generale è necessario comunque poter attingere a delle fonti idriche e alla distribuzione delle stesse attraverso impianti di risalita e di distribuzione. Tale programma è stato ipotizzato in un periodo di realizzazione negli anni 2004-2010.

Le colture previste saranno, oltre a quelle orticole di pieno campo, quelle fruttifere.

Per poter consentire tale obiettivo

organizzazione dell'intero ciclo produttivo: dall'apprendimento delle tecniche agronomiche di base alla conoscenza dei criteri per una maggiore qualità delle colture.

Infine un particolare sostegno viene dato ad una delle fasi più delicate delle produzioni rurali che è quella della commercializzazione.

Tutto questo potrà consentire un ampliamento delle aree dove nuovi giovani potranno avvicinarsi al mondo rurale con rinnovata fiducia.

### Presentazione della Missione di Migoli a UNICT

Giovedì 16 novembre, durante l'assemblea dei soci di Terredelsud, si è tenuto l'incontro di presentazione della Missione di Migoli, in Tanzania.

La Missione di Migoli è assistita dalla Diocesi di Catania e, all'incontro, ha partecipato Padre Deodato Mammana.

L'incontro è stato aperto dal Preside della Facoltà di Agraria di Catania, Prof. Ing. Salvatore Barbagallo, il quale ha prospettato l'interessante possibilità, da parte di Studenti o Ricercatori, di partecipare attivamente alla valorizzazione agronomica di questa Missione, grazie alla Convenzione stipulata con la nostra Associazione.

Nei prossimi giorni dovrebbe essere raggiunto l'accordo con la Diocesi di Catania che permetterebbe, già nei primi mesi del prossimo anno, di iniziare un percorso di valorizzazione agro-forestale del territorio di Migoli in collaborazione con la Facoltà di Agraria di Catania.



*Per salvaguardare l'ambiente pensiamo ad un percorso nuovo*  
**Diritto privato e diritto pubblico sui beni ambientali ed agroambientali**

Il secondo millennio rappresenta lo spartiacque tra due concezioni della vita sostanzialmente differenti.

Quella discendente dai bisogni individuali degli uomini e l'altra derivante da una visione universale e globale dell'umanità.

La prima concezione è nata e si è sviluppata con l'uomo; attraverso una sempre maggiore consapevolezza dei propri bisogni che da elementari (come quello del cibo) sono diventati sempre più complessi (come quello dello svago).

Tale concezione, pur subendo una lenta e graduale evoluzione, è rimasta comunque incardinata in un limite ben configurato che è stato, fino ad oggi, quello di un rapporto egocentrico tra bisogni individuali e diritto pubblico.

L'avvento dell'era postindustriale, caratterizzata dal processo della globalizzazione e dalle emergenze ambientali ha generato una serie di necessità concrete che stanno interessando sempre più i rapporti tra responsabilità, diritti individuali e diritto pubblico.

Per fare un esempio di immediata comprensione basti pensare che oggi ogni singola attività produttiva incide nel bilancio energetico mondiale con ripercussioni dirette sulla questione del protocollo di Kyoto.

Tale protocollo tende a implementare un criterio di autogestione mondiale delle emissioni di anidride carbonica e gas ad effetto serra al fine di raggiungere, in un lungo periodo, un bilancio in cui la composizione dell'atmosfera terrestre non muti la sua composizione originaria.

Ecco perché la visione egocentrica del proprio sviluppo (e delle proprie necessità) deve necessariamente essere concentrata ad una visione d'insieme in cui ogni singolo individuo (ed attività) sia organica dentro questa nuova e grande visione (il rispetto del protocollo di Kyoto).

Va subito chiarito che il protocollo di Kyoto non sarà l'ultimo atto di una visione sufficientemente valida nella tutela ambientale ma, esso, rappresenta un primo passo che, dalla definizione del Rapporto Brundtland del 1987, all'interno della conferenza dell'UNEP, ad oggi garantisce per lo meno una frontiera entro la quale potersi muovere.

Ma se il Protocollo indica agli Stati che hanno aderito e che, ci auguriamo, aderiranno in futuro, un orizzonte da raggiungere in varie periodicità, più complessa diventa la sua attuazione a livello privatistico; cioè nella sua attuazione pratica da parte dei singoli individui che, con i loro comportamenti sociali, determinano attivazione di bilanci emissioni/assorbimenti che contribuiscono all'insieme di una nazione.

### 1. La questione Agro-ambientale

Tralasciando l'intero scibile delle attività umane, vogliamo analizzare, un po' più da vicino, le questioni legate ai settori agricoli e forestali, soprattutto per le ripercussioni nei riguardi delle politiche nazionali ed internazionali di riferimento.

Riteniamo sempre più congrua una visione che comprenda non solo le tradizionali leggi di mercato ma un insieme di riferimento dove, bilanci energetici, contributi emis-

sioni/assorbimenti e, ovviamente, leggi di mercato tradizionali assumano un'unica funzione.



In tale ottica il rapporto tra titolare del bene ambientale (azienda agricola o forestale, incolti, parchi, giardini, ecc.) e utilità pubblica deve avere un legame di responsabilità oggettiva.

Un esempio su tutti: se fino ad oggi la politica europea (e quelle nazionali) hanno prodotto incentivi in relazione alla qualità delle produzioni, nel concetto di qualità dovrà essere inserito il

principio di riferimento, per ogni singola unità territoriale, del protocollo di Kyoto. Il titolare del bene ambientale dovrà essere incentivato o disincentivato a seconda che contribuisca negativamente o positivamente a tale bilancio più complesso.

Si innesca pertanto un percorso che non può evidentemente ledere il diritto privato, in quanto tale, ma il ruolo e rapporto (fiscale e di incentivi) tra la sovranità statale ed il titolare del bene ambientale.

Tale principio, una volta tarato nelle sue attuazioni concrete, avrebbe notevoli ripercussioni negli indirizzi produttivi, nel rapporto titolare/unità territoriale e mercato delle stesse.

Un altro esempio di immediata lettura può essere fatto nell'osservazione, anche nel nostro paese, di interi comprensori agricoli abbandonati e che al momento vivono una condizione di stagnazione produttiva ed immobiliare.

Le norme dovranno entrare nel merito anche di queste situazioni indirizzando i privati verso l'attuazione di un principio produttivo più conforme alla complessità delle norme termodinamiche generali entro cui il protocollo di Kyoto vuole educarci.

In un Paese, come il nostro, carente di tradizionali forme energetiche (petrolio, carbon fossile, ecc.) assume rilevanza assoluta la possibilità di indirizzare il nostro territorio all'interno di questa rinnovata ottica produttivo-energetica conforme, tra l'altro, alle necessità applicative del protocollo di Kyoto.

### 2. Indirizzi politici nazionali

Questa nuova visione tra diritto privato e necessità pubblica, come è evidente, non può lasciare indifferente l'indirizzo politico dei singoli Paesi.

Diventa fondamentale un livello di rapporto di responsabilità diretto tra Stato e Cittadino titolare dell'unità territoriale. Un rapporto che deve entrare nel merito, preferibilmente fiscale (di incentivi o disincentivi), in funzione della capacità di questa nuova forma di imprenditore di contribuire positivamente, negativamente o neutralmente al Protocollo di Kyoto.

Questo ci fa comprendere come in futuro, sempre più, il ruolo di ogni singolo cittadino sarà quello di attore responsabile e diretto in un modello energetico- produttivo dai rendimenti termodinamici efficienti.

In tale direzione assume sempre più valore l'efficienza energetica delle attività all'interno delle unità territoriale, efficienza che si muove coerentemente con i principi e le

*(Continua a pagina 4)*

*Agraria Palermo***Una Commissione per Ismani**

Dopo il contributo di dati ed informazioni che gli Studenti della Facoltà di Agraria di Palermo hanno dato, di ritorno dalla Missione della Diocesi di Agrigento, la stessa Facoltà, per poter meglio finalizzare gli obiettivi comuni di Volontari, Studenti e Ricercatori, ha creato un'apposita Commissione.

Il 17 del mese di Novembre si sono così riuniti docenti, studenti e responsabili di questa iniziativa per poter pianificare nel breve e nel lungo periodo le iniziative da adottare.

Si è convenuto di dare priorità ad alcuni obiettivi, che tra gli altri, sono sembrati di interesse maggiore.

Entro fine anno 2005 dovrebbero partire gli Studenti che daranno inizio a questa seconda fase del progetto che prevede le prime realizzazioni, quale quella di un campo sperimentale per l'introduzione di tecniche colturali che incrementino produttività e fertilità.



(Continua da pagina 3)

**Diritto privato e diritto pubblico sui beni ...**

regole ecosistemiche e non secondo i criteri di un sistema finanziario ed economico da riscrivere completamente.

D'altronde nel 1997 a Kyoto, in Giappone, la Conferenza ha adottato un protocollo che stabilisce:

L'impegno dei Paesi industrializzati, entro il periodo compreso tra il 2008 e il 2012, di ridurre le emissioni dei sei principali gas serra nella misura complessiva del 5,3% rispetto ai livelli del 1990 e sono: Anidride Carbonica (CO<sub>2</sub>), il Metano (PFC), il Protossido di Azoto (N<sub>2</sub>O), gli Idrofluorocarburi (HFC), i Perfluorocarburi (PFC), e l'Esafuoro di zolfo (SF<sub>6</sub>).

Ha individuato le azioni che dovranno essere realizzate dai Paesi "Annex I", Paesi industrializzati e Paesi con economia in transizione, per la riduzione delle emissioni, con particolare riferimento:

- Promozione dell'efficienza energetica in tutti i settori;
- Sviluppo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia e delle tecnologie innovative per la riduzione delle emissioni;
- Protezione ed estensione delle foreste per l'assorbimento del carbonio;

(Continua da pagina 1)

**"Con Agronomi e Forestali verso un mondo migliore"**

piano dare i suoi primi frutti.

Dietro questa frase c'è il desiderio che questa importantissima categoria professionale possa dare un notevole contributo in quelle situazioni dove manca tutto, soprattutto quelle capacità tecniche semplicissime che per noi occidentali sono scontate; per queste popolazioni sono invece nozioni sconosciute che da sole potrebbero far cambiare il corso della vita di molti bambini, futuri uomini.

Dietro questa frase c'è la speranza di riscaldare tanti indifferenti perché l'indifferenza è figlia dei non vedenti e noi occidentali siamo spesso non vedenti.

Basta molto poco per diminuire la spaventosa distanza che separa il nostro mondo da un altro che è pure nostro. E quel molto poco (non tanto e solo in termini monetari) è quello che vogliamo stimolare nella nostra coscienza.

- Promozione dell'agricoltura sostenibile;
- Limitazione e riduzione delle emissioni di metano delle discariche di rifiuti e dagli altri settori energetici;
- Misure fiscali appropriate per disincentivare le emissioni di gas serra.

In realtà negli anni successivi molti dei Paesi firmatari dell'accordo non hanno approvato programmi che applicassero il protocollo, indebolendo così l'accordo stesso.

In sintesi il protocollo di Kyoto, semmai ci fossero ancora dubbi, ci fa comprendere che il concetto di produzione, energia, efficienza, inquinamento, sia un'unica equazione dove riconvertire i modelli ed i comportamenti umani.

Nel settore agroambientale si aprono scenari ed indirizzi sulle politiche di sostegno e di incentivi che, gioco forza, l'Unione Europea dovrà sempre più tenere conto.

Facciamo notare oltretutto che i singoli stati membri, sulla base del protocollo di Kyoto e degli altri documenti internazionali, come ad es. La Carta di Nizza, possono mettere in atto norme legislative di riferimento che si muovono in tal misura. Ma qui purtroppo entriamo in un principio di sensibilità politica della questione che stenta ancora a decollare, perché bassa è la consapevolezza in materia.

*Guido Bissanti*

**Associazione Terredelsud**

Via Po, 102 – 00198 Roma

c/o Consiglio Nazionale Dottori Agronomi e Forestali  
[www.terredelsud.org](http://www.terredelsud.org) - [www.terredelsud.it](http://www.terredelsud.it) - [www.southernland.org](http://www.southernland.org)  
[info@terredelsud.org](mailto:info@terredelsud.org)

*Presidente*

**Guido Bissanti**

**Diffusione gratuita ai soci di Terredelsud**  
**Anno 2 n. 3 – Dicembre 2005**

**Responsabile Edizione**  
**Calogero La Vecchia**